

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGGIO COVID-19

art.1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 marzo 2020

QUESTO PROTOCOLLO **NON VUOLE**
ALLARMARE I LAVORATORI MA INNALZARE
IL LIVELLO DI ATTENZIONE E PREVENZIONE

Avvertenza

Il presente protocollo è di carattere temporaneo e gestisce un'emergenza mondiale, il rischio di seguito analizzato non è strettamente correlato alle attività della Cooperativa, per tanto le azioni di contenimento sono in accordo con le indicazioni del Ministero della Salute disponibili alla data di redazione dello stesso.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	<i>Data emissione</i>	<i>REV</i>	<i>Pag. 2 a 43</i>
	<i>Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020</i>	<i>05.06.2020</i>	<i>01/20</i>	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

ANAGRAFICA DELLA COOPERATIVA

RAGIONE SOCIALE DELL'IMPRESA	L'ANELLO COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via E. Cialdini nr. 203 - Meda (MB)
TELEFONO	0362 347608
SITO INTERNET	www.anellocooperativa.it
POSTA ELETTRONICA	coop.anello@pec.it - info@anellocooperativa.it
E-MAIL REFERENTE PER LA SICUREZZA	francesco.catanese@targetsolution.it
CODICE ATECO 2007	88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
P.IVA	09710850968
CODICE FISCALE	09710850968

La Cooperativa Sociale L'Anello realizza servizi socio-educativi e assistenziali territoriali, percorsi di formazione, laboratori rivolti a giovani e adulti, attività di animazione e volontariato.

La Cooperativa definisce ogni singolo Servizio come un progetto di comunità, cioè un progetto in cui si realizzano le sinergie tra i diversi soggetti che condividono le finalità del servizio e che concorrono, ciascuno secondo le sue responsabilità e risorse, al conseguimento degli obiettivi, un progetto al cui centro vi siano le persone con diritti soggettivi.

A partire dall'analisi dei bisogni, L'Anello costruisce progetti e servizi rivolti a minori, giovani, adulti, famiglie, comunità, coinvolgendo attivamente i destinatari e favorendone lo sviluppo delle competenze e l'autodeterminazione, per la promozione del benessere individuale e collettivo.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 3 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 81/ 08 (Testo unico sulla sicurezza) prevede che il Datore di Lavoro di ogni azienda si preoccupi di assicurare ai propri lavoratori un lavoro in sicurezza e a tal fine, deve analizzare la propria attività per individuare e valutare tutti i possibili rischi presenti al fine di definire le misure da mettere in atto per abbattere e, dove non sia possibile, ridurre i livelli di rischio.

Ad oggi, è in atto un'emergenza mondiale dovuta al COVID-19 (agente biologico), per il quale sono disposte a livello nazionale misure di contenimento valide per tutta la popolazione; molte attività lavorative sono state sospese ma molte altre restano attive, e i relativi Datori di lavoro hanno l'obbligo di individuare e far attuare specifiche misure di prevenzione e protezione per proteggere i propri lavoratori oltre che contribuire a limitare e possibilmente bloccare, la diffusione del virus in questione.

Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico Covid-19 è genericamente legata alla compresenza di diverse popolazioni di individui sul posto di lavoro. Le procedure che il Datore di Lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione deve applicare sono quelle di Prevenzione del Rischio Generico, utilizzando condotte basate su informazioni corrette.

L'elaborazione del presente documento, eseguito in conformità alle ultime disposizioni governative, descrive il Protocollo anti-contagio della Cooperativa.

Considerando che le dimensioni del fenomeno epidemico interessa più ambiti lavorativi sul territorio nazionale che possono continuare a svolgere la loro attività, si rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di prevenzione elaborati.

Si emana dunque il seguente protocollo di sicurezza anti-contagio, messo a disposizione della Cooperativa.

In seguito alla descrizione di quello che è il COVID-19, gli effetti sull'uomo, l'indicazione delle definizioni dei termini più frequenti legati all'epidemia in oggetto, si forniscono ai Datori di lavoro informazioni e documenti utili per la gestione del rischio.

L'emergenza riguarda diverse tipologie di aziende e il protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni specifiche per i vari settori lavorativi.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 5 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475) (GU n.55 del 4-3-2020);
- DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 marzo 2020 Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A01500) (GU n.57 del 6-3-2020);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522) (GU n.59 del 8-3-2020);
- LEGGE 5 marzo 2020, n. 13 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00028) (GU n.61 del 9-3-2020)
- DECRETO-LEGGE 8 marzo 2020, n. 11 Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria. (20G00029) (GU n.60 del 8-3-2020);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01558) (GU n.62 del 9-3-2020);
- DECRETO-LEGGE 9 marzo 2020, n. 14 Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19. (20G00030) (GU n.62 del 9-3- 2020);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01605) (GU n.64 del 11-3-2020);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 aprile 2020 Ulteriori disposizioni attuative recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 maggio 2020 Ulteriori disposizioni attuative recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- Per rimanere costantemente aggiornati sull'evoluzione normativa l'elenco aggiornato è consultabile al seguente link: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>
- in alternativa consultare il sito del Ministero della salute al seguente link <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>.

**N.B.: IL PIANO POTRÀ ESSERE AGGIORNATO IN RELAZIONE
AGLI EVENTUALI SVILUPPI NORMATIVI.**

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 6 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

COVID-19: ISTRUZIONI

L'unico modo corretto per gestire l'emergenza da Covid-19 è quello dell'approccio ai documenti formali, gli unici in grado di fornire linee guida strutturate e coerenti.

Il SarsCov 2 Virus responsabile della malattia Covid- 19, impatta sulla sfera lavorativa e su quella privata, rientra in una vasta famiglia di virus (Corona virus) noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi. Sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali, colpendo le cellule epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

I principali rischi di diffusione del virus si concentrano nei luoghi di sosta o transito di grande affluenza quali, aree pubbliche, luoghi aperti al pubblico, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro.

La via primaria di contaminazione è rappresentata dalle particelle di vapore acqueo emesse durante la respirazione dell'individuo infetto (cd droplet), ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutando, attraverso contatti diretti personali o via aerosol.

DISPOSIZIONI GENERALI

Diventa importante, all'interno di ogni singolo ambiente lavorativo (uffici, aziende, cantieri), presso il quale viene prestata la propria opera, l'attività di cooperazione con i colleghi e con le posizioni aziendali della prevenzione e d'informazione, con specifico riferimento all'esigenza di ottemperare alle norme vigenti, di osservare con estrema puntualità le misure igieniche di prevenzione per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e di utilizzare correttamente i DPI come definiti art. 74 del d.lgs.

81/2008 e ss.mm.mi..

I lavoratori, ai sensi dell'art. 78 del d.lgs. 81/2008 e ss.mm.mi., sono obbligati a utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dai preposti, avendo cura dei Dispositivi stessi, evitando di apportarvi modifiche e segnalando immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione.

IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

Considerando che le dimensioni del fenomeno epidemico interessa più ambiti lavorativi sul territorio nazionale che possono continuare a svolgere la propria attività, si rendono necessarie nuove misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di prevenzione elaborati.

In seguito alla descrizione di quello che il COVID-19, gli effetti sull'uomo, l'indicazione delle definizioni dei termini più frequenti legati all'epidemia in oggetto, si fornisce al Datore di lavoro indicazioni e documenti utili alla gestione del rischio.

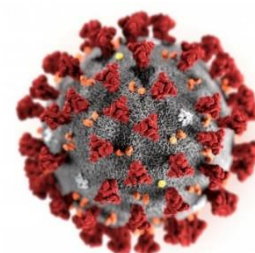
Il Datore di Lavoro attraverso una comunicazione interna procede all'informazione e formazione di tutto il personale in ordine alle misure preventive volte a contenere il contagio e la diffusione del virus covid- 19; deve nominare il Responsabile del Protocollo che vigili affinché vengano rispettate tutte le misure di sicurezza anti-contagio adottate.

Il Datore di Lavoro deve inviare comunicazione scritta e farla sottoscrivere a tutti i collaboratori/dipendenti per presa visione delle misure adottate.

Gli spostamenti all'interno del sito lavorativo devono essere limitati al minimo indispensabile nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Informazioni Generali sul COVID- 19

Il COVID- 19 è un coronavirus (CoV); i coronavirus sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome) e sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.



I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019- nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV- 2). A indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS- CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV- 2.

Il nuovo nome del virus (SARS- Cov- 2) sostituisce quello precedente (2019- nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini Corona Virus Disease e dell'anno di identificazione, 2019.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 8 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

I sintomi di COVID- 19

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- Naso che cola
- Mal di testa
- Tosse
- Gola infiammata
- Febbre
- Una sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi con raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

Le vie di trasmissione del COVID- 19 tra persone

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- i contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso od occhi;
- in rari casi, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone prassi igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 9 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
	PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19			

DEFINIZIONI

Caso sospetto di COVID-19

Si considera un caso sospetto una persona che presenta un'infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria).

Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare principalmente una forma lieve, simil- influenzale, ma anche una forma più grave di malattia respiratoria. [In particolare si parla di caso sospetto nei seguenti casi:](#)

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria), e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica, e che non abbia una storia di viaggi o residenza in un Paese/ area in cui è segnalata trasmissione locale (secondo la classificazione dell'OMS, consultare i rapporti quotidiani sulla situazione relativa al COVID- 19) durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
oppure
2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di Covid- 19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
oppure
3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/ sintomo di malattia respiratoria - es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Caso probabile

Un caso si ritiene sospetto quando il risultato del test per SARS- CoV- 2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS- CoV- 2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o quando è positivo utilizzando un test pan- coronavirus.

Caso confermato

Un caso si ritiene confermato quando il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV- 2, lo conferma indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 10 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

Misure di sicurezza

Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

Si raccomanda, quindi, di osservare le seguenti misure:

- lavare accuratamente le mani con acqua e sapone (si riporta relativa procedura);
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali;
- utilizzare la mascherina solo se malati o mentre si assistono persone malate.
- **GARANTIRE SEMPRE UNA DISTANZA MINIMA TRA LE PERSONE PRESENTI DI ALMENO 1,5 MT I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra attraverso:**
 - *la saliva, tossendo e starnutendo;*
 - *contatti diretti personali;*
 - *le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.*

CONTATTI CON CASI SOSPETTI

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, dovrà essere contattato il responsabile del personale della Cooperativa e i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

Gestione Aziendale Emergenza

CORONAVIRUS

Premessa

Il D.Lgs. 81/ 08 all'art. 28, comma 1, prevede l'obbligo per il Datore di lavoro di valutare "tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari" e di adottare le misure di prevenzione e protezione idonee a ridurre il rischio contenendo l'esposizione.

Ancor prima, l'art. 2087 del codice civile prevede un obbligo generale prevenzionistico di particolare rilievo: fa obbligo al datore di lavoro di "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, le esperienze e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".

In merito al rischio biologico, l'art. 266 del D. Lgs 81/ 08, precisa che le norme di cui al titolo X si applicano a "tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici", senza esclusione di quelle in cui tale rischio non derivi dalla "deliberata intenzione di operare con agenti biologici". Il nuovo Coronavirus responsabile del COVID-19, rientra nella classe dei Coronaviridae elencata tra gli agenti biologici dell'Allegato XLVI del D. Lgs 81/ 08, con attuale classificazione in gruppo 2.

Di ciò il Datore di Lavoro deve tener conto nella Valutazione dei Rischi di cui all'art 271 del D.Lgs 81/ 08, in analogia ad altri rischi biologici "sociali" che sono invece espressamente previsti nell'allegato XLVI della norma (ad esempio i virus influenzali A, B e C) i quali, in circostanze particolari, possono interessare con un impatto significativo qualunque ambiente di lavoro.

Le misure di prevenzione e protezione andranno, di volta in volta del caso, individuate nel rispetto del principio generale di proporzionalità tra entità del rischio e livello delle azioni da porre in essere, sempre in relazione all'evoluzione dell'epidemia e nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Autorità competenti.

In riferimento all'attuale situazione di emergenza per il contrasto alla diffusione del COVID-19, si rimarca che le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con le recenti norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale (decreti, ordinanze, circolari ecc.) sono valide al fine di controllare la potenzialità di trasmissione dell'agente ed il rischio di contagio, tanto negli ambienti di vita quanto in quelli di lavoro.

Ciascun datore di lavoro con la collaborazione ed il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, dovrà verificare le modalità di adozione di tali indicazioni negli ambienti di lavoro della propria azienda.

E' rilevante però distinguere le realtà aziendali in cui si ha un uso deliberato di agenti biologici (ad esempio

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 12 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

laboratori di ricerca microbiologica) o in cui si ha una possibilità di esposizione, connessa alla tipologia dell'attività svolta (strutture sanitarie) da tutte le altre attività nelle quali un'esposizione a COVID- 19, potenziale o in atto, non è connessa alla tipologia dell'attività svolta bensì discende esclusivamente dalle peculiari condizioni di contesto epidemiologico.

Si possono pertanto distinguere due macro-situazioni con approccio differenziato al "rischio da nuovo Coronavirus":

1. Aziende nelle quali esiste a priori un rischio biologico di tipo professionale, per uso deliberato di agenti biologici e/ o un rischio biologico di tipo professionale connesso alla tipologia dell'attività svolta.

- Per le strutture sanitarie e veterinarie trova applicazione specifica l'art. 274 del D.Lgs. 81/ 08.
- Per i laboratori e gli stabulari trova applicazione specifica l'art. 275 del D.Lgs. 81/ 08.
- Per i processi industriali comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2,3 e 4 trova applicazione specifica l'art. 276 del D.Lgs. 81/ 08.

Il Datore di Lavoro delle aziende di cui sopra, verifica se le misure di prevenzione e protezione, già previste nel Documento di Valutazione dei Rischi e conseguentemente adottate nella realtà operativa, sono adeguate a controllare il rischio biologico per i lavoratori nel contesto epidemiologico attuale, con specifico riferimento al COVID- 19. I possibili esiti sono:

- le misure di prevenzione e protezione già adottate, sono adeguate ai fini del controllo dell'esposizione a COVID-19 e della sua trasmissione: è sufficiente mantenere un atteggiamento prudente di costante monitoraggio dell'andamento epidemiologico e, se del caso, di un conseguente aggiornamento della valutazione alla luce delle disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale;
- le misure di prevenzione e protezione già adottate potrebbero non essere adeguate ai fini del controllo dell'esposizione a COVID- 19 e della sua trasmissione: il datore di lavoro, con la collaborazione ed il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, aggiorna la valutazione dei profili di rischio per i lavoratori anche solo potenzialmente interessati; individua ed attua ulteriori misure di prevenzione/ protezione e provvede al costante monitoraggio delle disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale in conseguenza dell'andamento epidemiologico.

2. Aziende nelle quali l'esposizione a COVID- 19, potenziale o in atto, non è connessa alla tipologia dell'attività svolta e presenta gli stessi determinanti di rischio presenti nella popolazione generale.

Rappresenta la situazione della stragrande maggioranza dei comparti lavorativi (ad eccezione delle attività menzionate al punto precedente) ovvero casi in cui i determinanti del rischio da COVID- 19 sono, per i lavoratori, sovrapponibili a quelli della popolazione generale: il rischio biologico da COVID- 19 è quindi riconducibile al concetto di rischio generico e vanno semplicemente applicate e rispettate tutte le disposizioni

di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale, valide per le collettività umane ai fini di contenere la diffusione del virus.

SETTORE DI APPARTENENZA

Azienda

che opera in “**settore sanitario**” e nella quale nel proprio DVR **era già stato** valutato il rischio biologico



Dovrà essere rielaborata la valutazione del rischio (in particolare, intervenendo sulla **valutazione del rischio biologico professionale** - Titolo X del DLGS 81/08 s.m.) **e aggiornato il DVR** (ai sensi dell’art.29, co.3 del DLGS 81/08 s.m.), verificando l’adeguatezza dei DPI forniti

Il **datore di lavoro che non provvede** in modo tempestivo, **sarà soggetto alle sanzioni** (art.55 e ss. del DLGS 81/08 s.m.) previste in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Azienda

che opera in “**settore non sanitario**” e nella quale nel proprio DVR **non era già stato** valutato il rischio biologico



Non deve essere rielaborata la valutazione del rischio (in particolare, in riferimento al **rischio biologico**, da classificare non professionale, ma **generico**). Si prevede, invece, venga redatto uno specifico **Protocollo di sicurezza anti-contagio** (DPCM 11 marzo 2020) che dovrà essere coerente con il DVR presente in azienda (che non dovrà essere aggiornato) e che verrà a questo allegato. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e tutela dovranno essere individuati dal datore di lavoro (nel rispetto del **precetto cardine previsto dall’art.2087 c.c.**, ma nello specifico, in **attuazione delle misure di prevenzione dettate dall’autorità pubblica** : governo, ministeri..). Il datore di lavoro dovrà **adeguare/integrare la propria organizzazione del lavoro** (come descritto nei Punti seguenti di questa Guida), sulla base delle misure da attuare per **garantire la tutela degli occupati, contrastando l’epidemia da COVID-19.**

Se il datore di lavoro **non provvederà** in modo tempestivo **potrà rispondere**, anche penalmente, **delle conseguenze che il rischio da COVID-19, seppure esogeno, potrebbe arrivare a determinare** ai lavoratori venendo contagiati in occasione di lavoro (tra gli altri, art.18, co.1, lettere b, i), DLGS 81/08

Proseguendo solo per gli “ambienti di lavoro non sanitari”

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 14 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

Livello di rischio di esposizione della Cooperativa:

esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

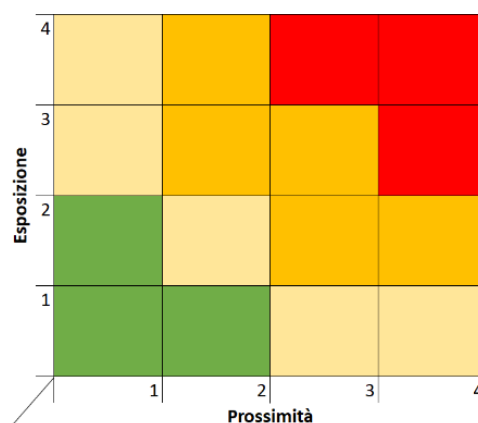
prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).



Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	3	ALTO

1. INFORMAZIONE

Procedura applicata	La Cooperativa deve restare un luogo sicuro. Per mantenere questa condizione, i comportamenti del personale e dei terzi devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità alle disposizioni del presente Protocollo.
Informazione preventiva	Il presente protocollo è condiviso con i lavoratori tramite condivisione telematica nonché copia cartacea presente presso gli spazi comuni.
Informazioni in ingresso	 <p>Laddove ci dovessero essere situazioni di malessere il dipendente, tempestivamente, segnala la situazione al Datore di Lavoro o al Responsabile del Protocollo, il quale provvede a misurare la temperatura corporea. Qualora a seguito di controllo si registrasse una temperatura superiore a 37,5 °C, dovrà immediatamente sospendere qualsiasi attività lavorativa, lasciare il posto di lavoro e <u><i>informare subito il proprio medico di base o, in alternativa, chiamare il 112 (Numero Pubblico di Emergenza) o il 1500 (Numero Pubblica Utilità del Ministero della Salute o il numero verde regionale): 800 894 545.</i></u></p> <p>Tutti i lavoratori si impegnano a rispettare le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in Cooperativa INFORMANDO tempestivamente e responsabilmente il Datore di Lavoro o suo Referente di qualsiasi sintomo influenzale.</p>
Informazione ai terzi	La Cooperativa darà adeguata informazione ai terzi, anche dei contenuti del presente Protocollo aziendale per quanto di interesse. Tale informazione avverrà con una nota informativa. Laddove possibile ne anticiperà il contenuto rispetto all'arrivo presso la sede della Cooperativa.
Informazione in Cooperativa	<p>ALLEGATO 1: INFORMAZIONI DA ESPORRE IN COOPERATIVA in cui ci si impegna a portare a conoscenza tutte le informazioni necessarie alla tutela della salute e della sicurezza di tutti i lavoratori presenti in Cooperativa.</p> <p>ALLEGATO A: PATTO TRA L'ENTE GESTORE E LE FAMIGLIA circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e ai comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19</p>
2. MODALITA' DI INGRESSO (DIPENDENTI)	
Procedura applicata	<p>Le persone aventi temperatura corporea superiore a 37,5° devono essere invitate a rimanere a casa per evitare eventuale contagio; inoltre, qualora tale condizione si manifestasse, sarà instaurato un canale di comunicazione diretto tra la Cooperativa e l'interessato, al fine di monitorare le sue condizioni di salute nonché assicurare l'eventuale interazione con gli enti preposti.</p> <p>Le persone che hanno avuto contatti con individui risultati positivi al COVID 19 nei 14 giorni precedenti devono essere invitate a rimanere a casa per evitare eventuale contagio.</p> <p><u><i>Dovranno informare subito il proprio medico di base o, in alternativa, chiamare il 112 (Numero Pubblico di Emergenza) o il 1500 (Numero Pubblica Utilità del Ministero della Salute o il numero verde regionale): 800 894 545.</i></u></p>
Attenzione	L'ingresso in ufficio di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
Controllo della	All'ingresso dell'ufficio tutte le persone si devono sottoporre a controllo della temperatura

temperatura ufficio / servizi per l'infanzia	<p>tramite termometri laser (IL LIMITE DI ACCETTABILITA' E' DI 37.5°): dirigersi verso il checkpoint che verrà opportunamente segnalato.</p> <p>All'ingresso dei centri estivi tutti gli operatori e i bambini si devono sottoporre a controllo della temperatura tramite termometri laser (IL LIMITE DI ACCETTABILITA' E' DI 37.5°): dirigersi verso il checkpoint che verrà opportunamente segnalato.</p> <p>Dovrà essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non sarà consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.</p> <p>L'accesso alla struttura dovrà prevedere un'organizzazione anche su turni che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ALLEGATO 2 nomina incaricato controllo temperatura corporea TC ➤ ALLEGATO B AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. N. 445/2000 <i>Minori che frequentano il centro</i> ➤ ALLEGATO C AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. N. 445/2000 <i>Personale dipendente / volontario</i>
Attenzione (per i servizi per l'infanzia)	<p>In caso di $T > 37.5^{\circ}\text{C}$ il soggetto dovrà essere allontanato. In caso di febbre del genitore/accompagnatore il minore non potrà accedere al servizio.</p> <p>È preferibile che gli accompagnatori abbiano un'età inferiore a 60 anni a tutela della loro salute.</p>
Controllo della temperatura servizi per l'infanzia	<p>Per quanto riguarda i servizi per l'infanzia il datore di lavoro o suo delegato è tenuto a invitare il personale e i genitori all'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.</p> <p>Inoltre il datore di lavoro potrà verificare a campione l'eventuale sussistenza di sintomi da affezione.</p>
Rispetto della privacy	<p>L'azienda esegue le operazioni di controllo della temperatura nel pieno rispetto della privacy, secondo le modalità riportate nel Protocollo Nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ALLEGATO 3 informativa trattamento dati personali
Modalità di ingresso	<p>UFFICIO</p> <p>Successivamente all'ingresso in ufficio la persona deve procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60%. Presso i servizi igienici è presente la specifica procedura.</p> <p>Procedere alla disinfezione delle postazioni di lavoro con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti (a base alcolica).</p> <p>Mantenere la distanza minima di 1,5mt da chiunque sia presente nell'ambito lavorativo.</p> <p>Non creare assembramenti.</p> <p>Durante la permanenza sul luogo di lavoro è necessario che ogni lavoratore abbia spazio adeguato.</p> <p>SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</p> <p>Le attività per i servizi per l'infanzia potrà essere effettuata solamente su bambini con ASSENZA DI FEBBRE o altra sintomatologia, nonché degli altri eventuali conviventi, al fine di garantire il servizio in completa sicurezza per tutti.</p> <p>Prima dell'arrivo</p> <p>Presso il luogo di servizio inviare una procedura (anche tramite supporto digitale) indicando le indicazioni da seguire e che vengono riportare di seguito:</p>

1. Indossare mascherina e guanti ed avere sempre con sé soluzioni disinfettanti;
2. È opportuno che il/i locali in cui si andranno ad effettuare i servizi siano regolarmente arieggiati per garantire un adeguato ricambio d'aria. E' fortemente sconsigliato l'utilizzo degli impianti di condizionamento e di ventilazione meccanica controllata, privilegiare il ricambio d'aria naturale, areando spesso tutti i locali più utilizzati;
3. Successivamente all'ingresso in struttura la persona deve procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60%. Presso i servizi igienici è presente la specifica procedura.

GESTIONE ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

Al rientro dal lavoro, è consigliato alle maestranze di spogliarsi degli abiti da lavoro (possibilmente prima di entrare in casa/o immediatamente all'ingresso), apporli su grucce in ferro (che non saranno utilizzate per la vita familiare); si consiglia di separare gli abiti dall'ambiente di vita (all'aperto: ballatoi, balconi oppure in garage). Non è necessario in alcun modo battere gli abiti (né con forza né reiteratamente per togliere la polvere, né provvedere a spazzolarli).

Al rientro dal lavoro le calzature utilizzate al lavoro dovranno essere alternate a calzature di uso comune: cambiate prima di salire in auto (viaggio di ritorno a casa) e indossate prima di entrare in Cooperativa; devono essere poste in un sacchetto di plastica, nel baule dell'autovettura.

TRAGITTO CASA LAVORO / LAVORO CASA:

I lavoratori sono invitati ad effettuare il tragitto casa – sede di lavoro preferibilmente con mezzi propri, se possibile utilizzati individualmente. Nel caso di utilizzo di mezzi pubblici, i lavoratori saranno sempre dotati di mascherina e guanti protettivi ed istruiti sulle norme di comportamento per ridurre al massimo le occasioni di contagio, come di seguito.

UTILIZZO MEZZO PRIVATO

Durante gli spostamenti con automezzo, è necessario che il lavoratore viaggi il più possibile in solitario; se ciò non fosse possibile gli utilizzatori devono essere dotati di mascherina tipo FFP2 o FFP3; qualora non fosse disponibile il suddetto DPI, devono essere utilizzate opportune mascherine chirurgiche e guanti monouso.

E' assolutamente fatto divieto di fumare.

Il cruscotto del veicolo e il volante devono essere igienizzati con panno usa e getta e con soluzione disinfettante a base alcolica/prodotti a base di cloro, ad ogni utilizzo.

Il lavoratore utilizza guanti usa e getta, in modo da contaminare il meno possibile le superfici interne al mezzo; devono essere sostituiti dopo ogni tragitto, e prima di risalire sul mezzo.

Sul mezzo deve sempre essere presente una soluzione disinfettante personale.

Non fermarsi nelle zone di parcheggio, raggiungere il proprio mezzo e dirigersi verso la propria abitazione senza sostare anche momentaneamente per parlare con propri colleghi o altro personale presente.


UTILIZZO TRASPORTO PUBBLICO

Per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico EVITARE che il passeggero occupi il posto disponibile più vicino al conducente (quest'ultimo dovrà indossare dispositivi di protezione individuale).

Raccomandazioni per tutti gli utenti dei servizi di trasporto pubblico:

- Non usare il trasporto pubblico se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse,

	<p>raffreddore);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquistare, ove possibile, i biglietti in formato elettronico, on line o tramite app; • Seguire la segnaletica e i percorsi indicati all'interno delle stazioni o alle fermate mantenendo sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone; • Utilizzare le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa, rispettando sempre la distanza interpersonale di sicurezza di un metro; • Sedersi solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti (per alcune tratte è previsto un meccanismo di prenotazione online a scacchiera); • Evitare di avvicinarsi o di chiedere informazioni al conducente; • Indossare necessariamente una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca. <p>Le aziende di trasporto procederanno secondo DPCM all'igienizzazione, sanificazione, disinfezione dei mezzi e delle infrastrutture e a rispettare le regole di salita e discesa. Verrà garantito un numero massimo di passeggeri in modo da consentire il rispetto della distanza di un metro tra gli stessi e verranno contrassegnati con marker i posti che non possono essere occupati.</p> <p>ATTENZIONE: come previsto dal DPCM l'azienda di trasporto può dettare disposizioni organizzative al conducente tese anche a non effettuare alcune fermate.</p> <p>Le indicazioni per i servizi di trasporto non di linea (Servizio Taxi/Noleggione con conducente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il passeggero non può occupare il sedile accanto al conducente; • Non più di due passeggeri sui sedili posteriori purché muniti di dispositivi di sicurezza. In mancanza dei dispositivi, consentito un solo passeggero; • Su vetture omologate al trasporto di sei o più persone, consentiti non più di due passeggeri per ogni fila di sedili purché muniti di mascherine. Se possibile, dotare le vetture di paratie divisorie; • Uso di dispositivo di protezione individuale per il conducente. <p>ATTENZIONE: Dovranno essere sempre sanificate le mani prima di salire sul mezzo di linea e non di linea e subito dopo la discesa.</p>
3.MODALITA' DI INGRESSO FORNITORI <u>ESTERNI</u>	
Comunicazione della procedura di ingresso e di comportamento Ufficio / Servizi per l'infanzia	L'azienda comunica le procedure di ingresso anticipatamente ai fornitori in modalità informatica e/o esponendo materiale informativo contenente tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi terzi durante la permanenza nei locali o spazi aziendali (eventuali clienti/visitatori).
Precauzioni sanitarie	Dovranno avere la mascherina o qualsiasi indumento che copra naso e bocca oltre a guanti monouso. Mantenete sempre la distanza di almeno un 1,5 mt all'interno dei locali della Cooperativa. Il problema può sorgere quando incrociate qualcuno negli spazi stretti (corridoi): state il più possibile sulla vostra destra. Evitate comunque di diventare paranoici. Mantenere la calma è diventato un obbligo morale.
Procedura di	In caso di lavori di riparazione e manutenzione, l'accesso deve avvenire uno alla volta,

<p>ingresso FORNITORI</p>	<p>rispettando la distanza di sicurezza e provvisti di guanti, mascherine di tipo FFP2 FFP3. Al termine dei lavori devono essere effettuate lavori di disinfezioni delle attrezzature/pareti toccate.</p> <p><i>N.B: Le imprese esterne prima dell'accesso dovranno compilare il modulo di autodichiarazione comunicando sotto la propria responsabilità di non avere temperatura corporea superiore i 37,5° e non essere stato in contatto con persone positive al COVID-19 negli ultimi 14 giorni.</i></p> <p>ALLEGATO_4B_autocertificazione_ingressi</p>
<p>Utilizzo di attrezzature</p>	<p>Limitare il più possibile l'utilizzo di attrezzature comuni. Nel caso in cui si debbano utilizzare attrezzature comuni è obbligatorio farlo utilizzando i guanti e sanificando poi le attrezzature stesse con prodotti per le pulizie.</p> <div data-bbox="1109 537 1428 716" style="text-align: center;">  <p>NO PASSAGGIO OGGETTI !</p> </div>

4.PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

L'igiene personale eseguita correttamente è decisiva per la riduzione della diffusione del virus.

LA COOPERATIVA HA PROVVEDUTO AD INFORMARE I PROPRI DIPENDENTI IN RAGIONE DELLE PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI.

Starnutire e tossire in un fazzoletto di carta, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie, provvedendo a cestinarlo subito in luogo protetto, in alternativa se non si ha a portata di mano un fazzoletto usa e getta, si consiglia di starnutire nel gomito;

Non è consentito abbracciarsi e stringersi la mano;

Vietato l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività lavorativa;

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;

Non costituire assembramenti di persone;

Lavarsi accuratamente le mani prima e dopo l'utilizzo dei servizi igienici;

Predisporre appositi contenitori richiudibili per la raccolta e il successivo smaltimento di eventuali fazzoletti e/ o salviette e/ o panni utilizzati per le diverse attività di igiene personale e di pulizia delle postazioni di lavoro o delle superfici degli ambienti;

Prima di fumare una sigaretta, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo recarsi presso l'area fumatori facendo attenzione a non toccare le superfici;

Nei luoghi distanti dai servizi igienici sono collocati e mantenuti costantemente riforniti distributori di gel per le mani, con l'invito ad un frequente uso da parte di tutti gli operatori. In prossimità del distributore è affisso il *depliant* che descrive le modalità di igienizzazione delle mani.



Saranno presenti erogatori di gel all'entrata degli uffici nonché presso i servizi igienici degli stessi.

Saranno presenti erogatori di gel in tutti gli ambienti di lavoro, in particolare verranno apposti nei punti di entrata e di uscita (servizi per l'infanzia).

Il personale addetto ai servizi per l'infanzia dovrà avere sempre con sé dei flaconcini di soluzioni idroalcoliche.

Procedura Applicata

Il decalogo dei comportamenti da seguire.

nuovo coronavirus
Dieci comportamenti da seguire

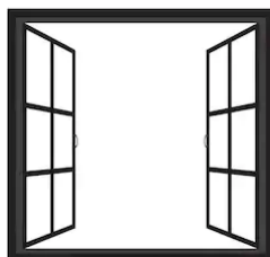
- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Testi elaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC e ISS
© Istituto Superiore di Sanità • febbraio 2020

5.PULIZIE E SANIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Procedura Applicata La pulizia e la sanificazione sono azioni fondamentali che, insieme al distanziamento interpersonale, possono evitare la diffusione del virus.

Pulizia ambienti non sanitari



PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI E ATTREZZATURE

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso)

ATTENZIONE

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari e attrezzature (prima dell'inizio ed a fine turno oppure, nel caso di quest'ultime, ogni volta che vengono utilizzate da più operatori).


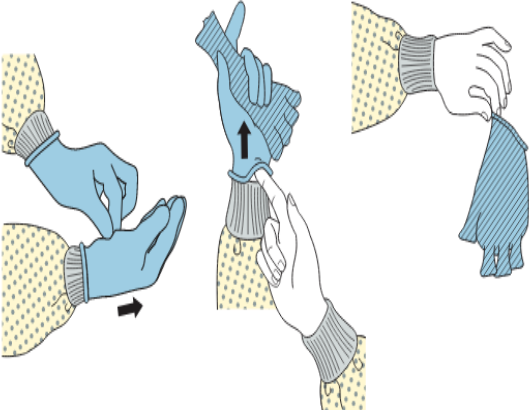

I materiali di tessuto (qualora siano presenti) devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

All'interno dell'ambiente di lavoro effettuare una pulizia giornaliera delle postazioni di lavoro fisse / spazi comuni / attrezzature e giochi condivisi **con ausilio di personale apposito interno** seguendo il **PIANO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE INTERNA AMBIENTI DI LAVORO**.

UFFICIO			
Chi	Dove	Quando	Note
Interno	Servizi Igienici	1 volta al giorno	
		Dopo ogni utilizzo	Sanificare le superfici toccate frequentemente
Interno	Postazione di lavoro	1 volta al giorno	In carico ai lavoratori. Garantire le pulizie a fine turno e la sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse.
Interno	Attrezzature (condivise)	Dopo ogni utilizzo	In carico ai lavoratori
Interno	Spazi comuni	1 volta al giorno	

SERVIZI PER L'INFANZIA			
Chi	Dove	Quando	Note
Personale Ausiliario Addetto Interno alle pulizie	Servizi Igienici	Più volte al giorno	Sanificare le superfici toccate frequentemente
Personale Ausiliario Addetto Interno alle pulizie	Spazi comuni	Più volte al giorno	Garantire le pulizie a fine turno e la sanificazione di tutte le attrezzature/superfici di comune utilizzo

	Verranno messi a disposizione per tutti gli operatori, in vari punti, detergenti a base di alcool per procedere all'igienizzazione della propria postazione di lavoro con l'utilizzo di carta usa e getta.				
Locali comuni	La Cooperativa dedica particolare attenzione alla pulizia dei locali e delle installazioni (porte, mancorrenti, finestre, ...) dove maggiore è la frequenza ovvero la possibilità di contatto. E' necessario che tutto il personale si attenga alle norme di comportamento igienico sanitario per concorrere a mantenere la massima pulizia e salubrità di tali ambienti.				
Sanificazione Ambienti di lavoro	La Cooperativa procede alla sanificazione, come prevista dalla circolare del Ministero della salute n. 5443 del 27 febbraio 2020 – espressamente richiamata nel protocollo nazionale -, nelle ipotesi in cui un caso conclamato di COVID19 abbia soggiornato nei locali aziendali. La sanificazione avviene in presenza di una persona con COVID19 confermato. Al momento della redazione del presente documento, il personale della Cooperativa non presenta sintomi da COVID-19.				
Procedura	ALLEGATO 5: PROCEDURA PULIZIA E SANIFICAZIONE				
6.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
Procedura applicata	<p>L'utilizzo della mascherina è obbligatorio durante l'intero turno di lavoro con particolare attenzione ai seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Se non si può mantenere la distanza di almeno 1 metro da colleghi. 2) Durante la fruizione degli spazi comuni (servizi igienici, distributori automatici etc). 3) Durante le operazioni di pulizia dei locali. 4) Nel caso in cui debbano utilizzare mezzi pubblici. <p>L'utilizzo dei guanti monouso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Obbligatorio nelle operazioni di pulizia. 2) Obbligatorio nelle operazioni di condivisione di attrezzature. 3) Obbligatorio nelle operazioni di apertura colli. 4) Obbligatorio nel caso in cui si debbano utilizzare mezzi pubblici. <table border="1"> <tr> <td>Protezione delle vie respiratorie;</td> <td>Consegnati dalla Cooperativa</td> </tr> <tr> <td>Protezione delle mani.</td> <td>Consegnati dalla Cooperativa</td> </tr> </table> <p>E' obbligo del Datore di Lavoro fornire i DPI necessari, a seconda dell'esposizione del lavoratore per evitare il contagio Covid-19 ed informare e formare ciascuno sulle condizioni di utilizzo dei DPI (durata dell'uso e funzione specifica).</p>	Protezione delle vie respiratorie;	Consegnati dalla Cooperativa	Protezione delle mani.	Consegnati dalla Cooperativa
Protezione delle vie respiratorie;	Consegnati dalla Cooperativa				
Protezione delle mani.	Consegnati dalla Cooperativa				
Protezione vie respiratorie	Il personale (non sanitario ed in ambiente non sanitario) cui sono date in dotazione le mascherine chirurgiche, deve utilizzarle sempre, fatte salve diverse indicazioni del documento di valutazione dei rischi per particolari situazioni lavorative. Le mascherine chirurgiche, nel caso possa essere rispettata la distanza minima di sicurezza tra i lavoratori di almeno un mt, non sono previste obbligatoriamente, ma devono essere fornite solo nei casi previsti dall'OMS. In breve, quest'ultima raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il COVID-19 e se presenti sintomi quali tosse o starnuti o se si deve prendersi cura di una persona con sospetta infezione.				
Attenzione	<u>La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale e dai</u>				

<p>(per i Servizi per l'Infanzia)</p> <p>Per i Servizi Assistenziali</p>	<p><u>bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età.</u> Privilegiare mascherine colorate e/o con stampe.</p> <p>Per i Servizi Assistenziali è previsto l'utilizzo di mascherine di protezione delle vie aeree FFP2 e/o chirurgiche durante la durata del Servizio e i guanti monouso.</p> <p>Istruzioni indossamento mascherina</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (igienizzanti per le mani concentrazione di alcool di almeno il 60%). 2. Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto. 3. Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani. 4. Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono mascherine monouso. 5. Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani. <p>Procedura</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aprire la maschera. 2. Sagomarla sulle fattezze del naso. 3. Infilare la sezione inferiore della cinghia sulla testa attorno al collo. 4. Infilare successivamente quella superiore sopra le orecchie. Dopo avere sagomato la clip attorno al naso e avere garantito una buona adesione sul viso, è necessario eseguire due test di controllo: <ul style="list-style-type: none"> - Portare le mani come mostrato nella fig.5 ed espirare in modo vigoroso; - Portare le mani come nella fig.6 ed inspirare vigorosamente.
<p>Protezione delle mani</p> 	<p>I guanti monouso, dopo l'utilizzo, devono essere smaltiti come rifiuti ordinari; ciò premesso, sarà necessario predisporre appositi contenitori destinati ai DPI smaltiti, debitamente segnalati e posizionati nelle immediate vicinanze delle postazioni lavorative.</p> <p>Di prassi l'operatore può indossare un primo guanto usa e getta, previa igienizzazione delle mani. Applicherà un ulteriore guanto di protezione a seconda delle situazioni/attività lavorative e per la fruizione dei luoghi comuni.</p> 
<p>Divieto</p>	<p>In ogni caso sono VIETATE le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa; • utilizzare i DPI per scopi diversi da quelli per cui sono stati forniti; 

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare i DPI fuori dagli ambienti di lavoro per i quali sono stati adottati; • lasciare i DPI incustoditi ed in luoghi accessibili a chiunque; • utilizzare i DPI di altri colleghi o cedere i propri. <p>E' bene sottolineare come il mancato utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e/o la violazione delle prescrizioni di utilizzo citate, oltre a costituire un reato perseguibile ai sensi del D. Lgs. 81/2008, può mettere a repentaglio l'incolumità propria e dei propri colleghi.</p>
ATTENZIONE	Cambiare i guanti dopo avere svolto attività non legate al cibo (es. maneggiato il denaro, svuotato i cestini, toccato maniglie, pulsanti etc....).
Modulo	ALLEGATO 6: MODULO CONSEGNA DPI
7. GESTIONE SPAZI COMUNI	
Procedura applicata	<p>Gli spazi comuni sono potenziali fonti di contatto e diffusione del virus. L'accesso è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1,5 mt tra le persone che li occupano.</p> <p>Al fine di contingentare e razionalizzare anche temporalmente il ricorso a detti luoghi, per ciascuno di essi individua una procedura di ingresso, presenze ed uscita. Il personale ed eventuali soggetti terzi presenti in Cooperativa dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni.</p>
Evitare aggregazioni durante le pause	<p>Organizzarsi per fare le pause in orari differenti per evitare qualsiasi tipo di aggregazione.</p> <p>Se presente una locale per il consumo del pranzo o della merenda non rimanere più del tempo necessario mantenendo sempre da chiunque almeno 1,5 mt di distanza.</p> <p>Prima e dopo il pasto è obbligatorio provvedere al lavaggio delle mani.</p>
Servizi Igienici	<p>Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso dei servizi igienici può rappresentare un pericolo di contagio.</p> <p>Possibilità di distanza >1,5mt</p> <p>Verrà prevista una turnazione per la fruizione del servizio.</p> <p>Al termine dell'utilizzo dei servizi igienici provvedere alla sanificazione degli stessi.</p> <p>La finestra del bagno comune deve sempre rimanere aperta durante i periodi di inutilizzo. Se il bagno è privo di finestra ed è, quindi, dotato di estrattore d'aria ad azionamento elettromeccanico, questo deve essere mantenuto permanentemente in funzione durante l'orario di apertura.</p> <p>L'asciugatura delle mani, anche se inguantate, deve avvenire sempre e soltanto mediante carta a perdere, da gettare dopo l'uso nell'apposito cestino della spazzatura, oppure mediante getto di aria calda ad azionamento automatico.</p> <p>Al termine dell'utilizzo dei servizi igienici il dipendente deve sanificare con l'apposito disinfettante spray e la carta monouso tutto ciò che è stato toccato (rubinetteria, pulsante sciacquone, seduta water, maniglia finestra, ecc...).</p> <p>La finestra del bagno comune, se presente, deve sempre essere riaperta prima di uscire dal locale.</p> <p>La porta del bagno comune deve sempre essere chiusa una volta usciti dal locale.</p> <p>Impossibilità di distanza >1,5mt</p> <p>L'uso del bagno comune è vietato ai visitatori.</p> <p>Una volta terminata la fruizione dei servizi abbandonare l'ambiente in modo da consentire la fruizione da parte degli altri lavoratori.</p>
Pulizia locali	Per quanto riguarda la pulizia, si fa rinvio a quanto già previsto in tema di pulizia e



	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 26 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

comuni	sanificazione al precedente punto 5.
--------	--------------------------------------

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Procedura applicata	<p>Attenzione: il Protocollo è finalizzato a dettare le precauzioni funzionali a garantire la continuazione dell'attività produttiva della Cooperativa.</p> <p>La Cooperativa dichiara che tutte le azioni indicate dal presente Protocollo sono funzionali ad individuare gli aspetti organizzativi, produttivi e collegati all'attività produttiva che vengono limitati, ridotti o sospesi in quanto non incidenti sull'attività produttiva. Questo vale per tutti i profili presi in considerazione (individuazione dei reparti, degli spostamenti, delle trasferte, delle modalità organizzative).</p> <p>La Cooperativa può disporre per garantire il perseguimento dei fini del presente Protocollo la chiusura di tutti i reparti diversi dall'attività produttiva o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.</p> <p>La Cooperativa può procedere ad una rimodulazione dei livelli delle attività produttive.</p> <p>ATTENZIONE: Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.</p> <p>Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).</p> <p>In particolare, per i Servizi all'infanzia e all'adolescenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Prevedere un rapporto tra personale e minori di 1:5 per bambini da 0 a 5 anni, di 1:7 per bambini da 6 a 11 anni e di 1:10 per ragazzi da 12 a 17 anni.</i> • <i>Nel caso di accoglienza di minori con disabilità il rapporto numerico operatore - minore deve essere 1 a 1.</i> • <i>La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori.</i> • <i>Privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Favorire sempre, ove possibile, l'attività all'aperto.</i> • <i>Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.</i> • <i>I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio.</i>
	REPARTI INTELLETTUALI (UFFICI)
	Possibilità di distanza >1,5mt
	<ul style="list-style-type: none"> • La Cooperativa adotta smart working per tutte le attività che possono essere svolte

presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga; valuta sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine della Cooperativa, se del caso anche con opportune rotazioni.

- Procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti (a base alcolica).
- A conclusione dell'attività lavorativa procedere all'ulteriore disinfezione della postazione lavorativa (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor e scrivania)
- Non condividere prodotti di cancelleria (es. penne e affini).

Impossibilità di distanza > 1,5 mt

- Riorganizzare il layout aziendale in modo tale che sia mantenuta la distanza di almeno 1,5 mt tra una postazione e l'altra.
- Organizzare opportune rotazioni del personale garantendo una superficie di 1,5 m² per postazione.

VISITE PERSONALE ESTERNO (UFFICI)

Possibilità di distanza > 1,5 mt

ISTRUZIONI PER IL FORNITORE

- Procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici e se privi dotarsi di guanti e mascherina messi a disposizione dall'Azienda.
- Attendete l'arrivo dell'addetto rispettando la distanza di almeno 1,5 mt da chi ci precede e dal personale della Cooperativa.
- Rispettare le informative e la segnaletica predisposta.

ISTRUZIONI PERSONALE INTERNO

- Indicare al fornitore la postazione riservata mantenendo la distanza di almeno un 1,5 mt dalla propria postazione di lavoro.
- Limitare al minimo indispensabile gli spostamenti tra le postazioni di lavoro.
- Accertarsi continuamente che il fornitore indossi i dispositivi di protezione individuale.
- Terminato l'incontro procedere con l'igienizzazione delle postazione di lavoro (comprensiva di sedute dedicate al fornitore utilizzando apposite mascherine).

Impossibilità di distanza > 1,5 mt

ISTRUZIONI PER IL FORNITORE

- Divieto di accesso se privi di DPI.

ISTRUZIONI PERSONALE INTERNO

- Divieto di far avvicinare il fornitore alla propria postazione di lavoro. Mantenere una distanza dalla scrivania di almeno 1,5 mt.
- Limitare al minimo indispensabile gli spostamenti tra le postazioni di lavoro.
- **Per quanto è possibile le attrezzature di lavoro vengono utilizzate in modo esclusivo. Qualora tale condizione non venga rispettata, si procede con la pulizia e sanificazione.**

SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Possibilità di distanza > 1,5 mt

- Successivamente all'ingresso in struttura la persona deve procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60%. Presso i servizi

igienici è presente la specifica procedura.

- Procedere alla disinfezione delle postazioni di lavoro con idonei prodotti disinfettanti soprattutto di superfici maggiormente toccate e di attrezzature maggiormente condivise.
- Mantenere la distanza minima di 1,5mt da chiunque sia presente nell'ambito lavorativo.
- Non creare assembramenti.
- Verrà previsto un cambio di vestiario totale ogni giorno.
- Nei servizi igienici saranno presenti sapone e asciugamani di carta per i soli operatori.
- Verranno organizzate attività in luoghi e spazi che permettano "contatto" con un numero limitato di persone per poter rispettare la distanza di sicurezza di 1 metro minimo.
- Verranno organizzati spazi tra gli ospiti perché vi sia maggior rispetto possibile delle distanze, anche in momenti di convivialità come i pasti. Usare preferibilmente stoviglie monouso.
- Sanificare dopo ogni attività gli ambienti in maniera adeguata e arieggiare i locali quanto più possibile (almeno mezz'ora prima e almeno mezz'ora dopo l'attività); prevedere il raddoppio delle operazioni di pulizia.

ATTIVITA' DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Prima di qualsiasi accesso domiciliare verrà effettuato una **triage telefonica** in cui verrà richiesto all'utente se presente una sintomatologia riconducibile ad un'infezione da Covid-19, domandando anche se nel loro domicilio è presente qualcuno con queste caratteristiche o semplicemente in quarantena (si allega al presente protocollo relativo modulo).

Nel caso in cui non sia possibile effettuare il triage telefonico è opportuno fare riferimento all'**ALLEGATO D Autodichiarazione Utenti Servizio Assistenziale**.

ATTENZIONE: richiedere all'utente di far arieggiare i locali in cui verrà effettuato il servizio 30' prima dell'arrivo dell'operatore.

I responsabili dei servizi, nel considerare la sospensione delle attività, degli accessi degli operatori al domicilio, al fine di mantenere vive le forme di relazione sociale, potranno individuare modalità alternative di "prosecuzione" dei servizi attraverso l'organizzazione di forme di contatto/monitoraggio periodico o appuntamento video/telefonico.

Possibilità di distanza > 1,5 mt

Prima dell'arrivo

Presso il domicilio inviare una procedura (anche tramite supporto digitale) indicando all'utente le indicazioni da seguire e che vengono riportare di seguito.

1. Indossare mascherina e guanti ed avere sempre con se soluzioni disinfettanti oltre prodotti per effettuare l'igienizzazione e sanificazione di pavimenti.
2. È opportuno che il/i locali in cui si andrà ad effettuare l'assistenza siano regolarmente arieggiati per garantire un adeguato ricambio d'aria. Tutti gli impianti di condizionamento e di ventilazione meccanica controllata devono essere tassativamente spenti e gli ambienti rimangono completamente aerati.
3. In presenza di altre persone, deve essere mantenuta una distanza di almeno un metro e deve essere assolutamente evitato ogni contatto diretto (compresi strette di mano).
4. Le persone assistite devono essere fornite di DPI (mascherine, gel).
5. Evitare ogni possibile via di esposizione attraverso oggetti condivisi inclusi

	<p>asciugamani, salviette.</p> <p>6. Preferire istruzioni scritte rispetto ad istruzioni verbali.</p> <p>7. Utilizzare una sola stanza affinché possa essere agevolmente sanificata.</p> <p>Al termine del servizio:</p> <p>Tutti i DPI monouso andranno raccolti in un apposito sacchetto, diverso da quello degli altri eventuali materiali di risulta, il quale verrà chiuso in modo permanente e smaltito come da disposizioni.</p> <p>Impossibilità di distanza > 1,5 mt</p> <p>Per quanto possibile non utilizzare servizi igienici presso il domicilio dell'utente; NON UTILIZZARE attrezzature dell'utente (nel caso non fosse possibile igienizzarle e sanificarle prima dell'uso).</p>
	<p>ARRIVI / SPEDIZIONI (FORNITORI – CORRIERI) UFFICIO</p> <p>Possibilità di distanza > 1,5 mt</p> <p>Assicurarsi che il corriere che accede all'interno dell'ufficio indossi mascherina e guanti.</p> <p>Impossibilità di distanza > 1,5 mt</p> <p>Divieto di avvicinarsi a meno di 1,5 mt da altre persone eventualmente presenti. È fatto divieto di entrare in qualsiasi locale aziendale. Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati. Nel caso alcuni documenti richiedano la firma utilizzare la propria penna e non quella del corriere.</p>
9. GESTIONE ENTRATA USCITA DEI DIPENDENTI	
Procedura applicata	<p>Fatto salvo quanto già previsto ai precedenti punti 2 e 3, seguendo il Protocollo nazionale, gli accessi non risultano riorganizzabili.</p> <p>Vengono predisposti all'entrata detergenti pronti all'uso.</p>
10. SPOSTAMENTI INTERNI, EVENTI E FORMAZIONE	
Procedure applicate	<p>La Cooperativa si impegna a favorire riunioni a distanza.</p> <p>I dipendenti vengono invitati a limitare i propri spostamenti sulla base dei compiti ad essi assegnati.</p> <p>L'interazione tra personale lavorativo viene promossa attraverso l'utilizzo della telefonia mobile, della rete internet, social network.</p>
Riunioni / eventi	<p>La Cooperativa dispone la sospensione di eventi non direttamente funzionali allo svolgimento dell'attività produttiva.</p> <p>Possibilità di distanza > 1,5 mt</p> <p>La Cooperativa dispone che, solo nei casi di estrema urgenza ed indifferibilità, possano essere tenute riunioni in presenza, da contingentare sia nel numero dei partecipanti sia nella durata. In ogni caso, devono essere garantiti il distanziamento interpersonale di almeno un mt e un'adeguata pulizia/areazione dei locali. Ogni riunione in presenza dovrà essere espressamente autorizzata dalla Direzione della Cooperativa.</p> <p>Impossibilità di distanza > 1,5 mt</p> <p>Effettuazione di riunioni/eventi in web conferenze anche tra locali interni della Cooperativa; se ciò non risulta possibile è fatto assoluto divieto di organizzare incontri.</p>
Formazione del	<p>Valutare percorsi formativi anche obbligatori in essere, in linea con le possibilità evidenziate</p>

personale	nel Protocollo nazionale.
	Possibilità di distanza > 1,5mt
	Sono al momento sospesi percorsi formativi per tutto il personale.
	Impossibilità di distanza > 1,5mt
	Verrà valutata la possibilità di effettuare la Formazione a distanza ed esclusione dell'addestramento.

11. GESTIONE PERSONA SINTOMATICA

**Procedura
Adottata**

Nel caso in cui una persona presente sul luogo di lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (raffreddore, tosse) ha l'obbligo di dichiarare immediatamente tale stato al Responsabile della Procedura e al Datore di Lavoro. Tempestivamente si dovrà procedere all'isolamento del lavoratore. Si dovranno avvertire le Autorità Sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19: 112 (Numero Pubblico di Emergenza) o il 1500 (Numero Pubblica Utilità del Ministero della Salute) o il numero verde regionale:

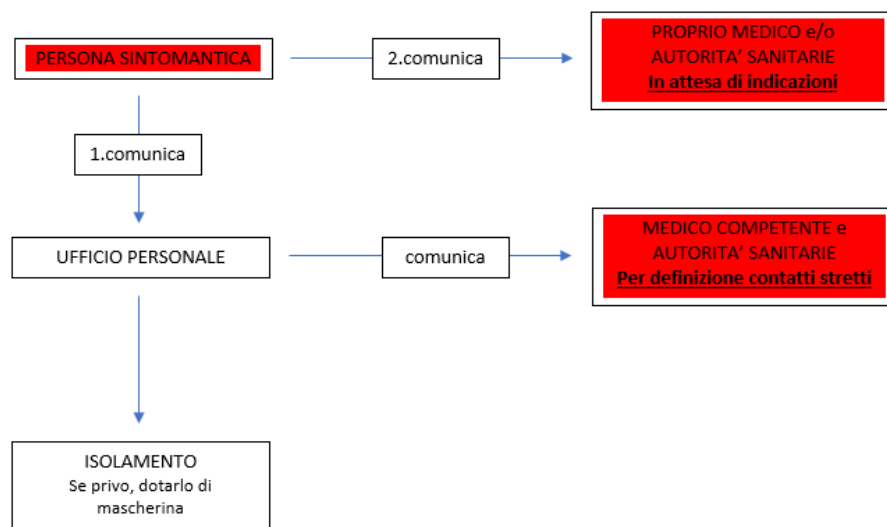
Lombardia: 800 894 545

Nel caso in cui un utente che usufruisce del Servizio Assistenziale sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria (raffreddore, tosse) ha l'obbligo di dichiarare immediatamente tale stato al Responsabile del Servizio. Tempestivamente si dovrà procedere a contattare il Medico curante e il Servizio verrà momentaneamente sospeso.

La riattivazione del Servizio Assistenziale avverrà su conferma del Medico curante utilizzando i dovuti DPI per lo svolgimento delle attività.

La Cooperativa deve collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in Cooperativa che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19, per attivare le necessarie ed opportune misure di quarantena. La Cooperativa potrà inoltre chiedere ai lavoratori che possono essere stati in contatto diretto con il lavoratore sintomatico, di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo quanto prescritto dalle Autorità sanitarie.

Nel caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno del luogo di lavoro si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti ambienti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.



- ALLEGATO 7 GESTIONE PERSONA SINTOMATICA
- ALLEGATO 8 GESTIONE SITUAZIONI IN AZIENDA

12. SORVEGLIANZA SANITARIA
Procedura applicata

Si è in attesa di chiarimenti da parte del Ministero della Salute sulla effettiva necessità di continuare la sorveglianza sanitaria periodica. Il Medico Competente dovrà contribuire ai seguenti aspetti:

- nella gestione dell'informazione e formazione sulle misure di contenimento e sui comportamenti individuali;
- nel suo ruolo clinico sarà chiamato a gestire anche i casi personali legati ai dubbi sulla salute dei lavoratori e dei loro familiari;
- a collaborare con il datore di lavoro e con il Servizio di Protezione e Prevenzione sulle corrette procedure di lavoro e sull'adeguamento eventuale dell'organizzazione del lavoro;
- a collaborare con i dipartimenti delle ASL / ATS di malattie infettive per l'individuazione dei contatti stretti nelle aziende ed il loro monitoraggio sanitario durante la quarantena.

Il Datore di Lavoro chiede al Medico Competente di valutare eventuali criticità nello svolgimento delle mansioni da parte dei lavoratori che hanno eventuali fragilità o patologie pregresse.

Visite mediche

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria, attenersi rigorosamente alle misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria (compresa la regolamentazione dell'accesso agli ambulatori e alle sale d'aspetto), nonché alla rigorosa applicazione delle indicazioni per la sanificazione e disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali.

Per l'effettuazione delle visite mediche e degli accertamenti integrativi, le visite avverranno presso una stanza degli uffici della Cooperativa adibita a poter svolgere le visite mediche, disponibile e attrezzata per garantire un adeguato distanziamento tra i presenti, nel rispetto del 'criterio di distanza droplet', fatto salvo il tempo strettamente necessario per l'esame obiettivo.

Tuttavia, nell'attuale contesto si ritiene opportuno individuare tra quelle sopra riportate la soluzione logistica che risulta più funzionale a limitare al minimo indispensabile lo spostamento dei lavoratori sul territorio. Qualunque soluzione individuata dovrà comunque avere caratteristiche tali da permettere l'applicazione di tutte le previste misure di prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria.

Organizzare le visite mediche fornendo indicazioni su orari ben definiti e ben scaglionati evitando che vengano a crearsi assembramenti.

Al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di sintomi gravi, direttamente il 118.

Si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, o comunque di procedure che generano aerosol, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici, ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica, a meno che queste non siano assolutamente necessarie per l'espressione del giudizio di idoneità.

	<p>I locali prima dell'inizio di ogni singola visita dovranno essere oggetto di pulizia e sanificazione. Si precisa, infine, che non è richiesto, al Medico Competente, alcun controllo sanitario aggiuntivo dei lavoratori legato all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.</p>
<p>Gestione del lavoratore FRAGILE</p>	<p>La protezione di questi lavoratori viene posta dalla Cooperativa come valore etico, sociale.</p> <p>Definizione di persona fragile: articolo 3, comma 1, lettera b) del DPCM 8 marzo 2020: "è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il MC collabora con il Datore di Lavoro per l'elaborazione di una comunicazione finalizzata ad informare i Lavoratori della raccomandazione disposta dall'art. 3 del DPCM 8 marzo 2020. Nella comunicazione si invitano i lavoratori che ritengono di rientrare nelle tipologie di pazienti previste dalla norma di rivolgersi al Medico di Medicina Generale (MMG) che, a loro tutela, potrà giustificare il periodo di "isolamento". ❖ Nella comunicazione ai Lavoratori si specifica che nei casi in cui il MMG non prescriva (o non possa prescrivere) il periodo di malattia, il Lavoratore può contattare il MC informandolo della situazione, conferendogli in tal modo, anche quanto specificato nella comunicazione ai Lavoratori di cui al punto 2. ❖ Nei casi in cui il MC sia a conoscenza del quadro clinico che determina la condizione di fragilità del Lavoratore, comunica al Datore di Lavoro, limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, la richiesta di adottare nei confronti del Lavoratore le misure idonee per ottemperare alla raccomandazione disposta dal citato articolo 3. ❖ Nei casi in cui il MC non sia a conoscenza del quadro clinico che determina la condizione di fragilità del Lavoratore, invita lo stesso a rivolgersi nuovamente al MMG al fine di ottenere un certificato attestante la sua condizione; in alternativa, richiede al Lavoratore di trasmettergli la documentazione clinica comprovante la sua condizione. ❖ Il MC, verificata la documentazione prodotta dal Lavoratore (certificato del MMG o documenti clinici), comunica al Datore di Lavoro, limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, la richiesta di adottare nei confronti del Lavoratore le misure idonee ad ottemperare alla raccomandazione disposta dall'articolo 3. <p><i>Di seguito si riportano le patologie croniche e le condizioni di immunodepressione congenita o acquisita che possono configurare una condizione di maggiore sensibilità al contagio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (incluse asma grave, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e broncopatia cronico ostruttiva-BPCO); ❖ malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese cardiopatia ipertensiva e cardiopatie congenite e acquisite; ❖ diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusa obesità con BMI > 30); ❖ insufficienza renale/surrenale cronica; ❖ malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; ❖ tumori; ❖ malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; ❖ malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali; ❖ patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (es. malattie neuromuscolari); ❖ epatopatie croniche; ❖ patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.

13. COSTITUZIONE COMITATO COVID 19

A seguito della pubblicazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, si costituisce il Comitato di Cooperativa.

Al comitato spetta la verifica dell'applicazione e del rispetto delle regole del protocollo governativo del 14.3.2020.

I relativi membri sono:

DATORE DI LAVORO	MARINA PIENZI
RSPP	FRANCESCO CATANESE
RLS	GIULIA SGHERZI
MC	ANGELO DOTT. MANENTI

**COSTITUZIONE
COMITATO
COVID 19**

**RESPONSABILI
VERIFICA
PROTOCOLLO**

Ufficio: Martucci Daniela

Servizi per l'infanzia: Oriali Simona

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Servizi per l'infanzia: _____

Assistenza Domiciliare: _____

	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Data emissione	REV	Pag. 34 a 43
	Art. 1 comma 7 lettera d) DECRETO DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI 11 Marzo 2020	05.06.2020	01/20	
PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO COVID 19				

		Assistenza Domiciliare: _____ Assistenza Domiciliare: _____
--	--	--

.GESTIONE PERSONA SINTOMATICA IN COOPERATIVA

N°	INDICAZIONE NORMATIVA	PROCEDURA APPLICATA	PROCEDURA DI VERIFICA	ESITO VERIFICA
1	<p>Nel caso in cui una persona presente in Cooperativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento.</p> <p>La Cooperativa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti".</p>	<p>Presenza di relativa procedura.</p>	<p>Personale individuato ed appartenente al comitato di Cooperativa.</p>	<input type="checkbox"/> POSITIVA <input type="checkbox"/> NEGATIVA <input type="checkbox"/> NOTE: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

.SORVEGLIANZA SANITARIA

N°	INDICAZIONE NORMATIVA	PROCEDURA APPLICATA	PROCEDURA DI VERIFICA	ESITO VERIFICA
1	<p>La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).</p>	<p>Presenza di relativa procedura.</p> <p>Organizzazione visite mediche all'interno della Cooperativa, seguendo le procedure riportate all'interno del presente protocollo.</p>		<input type="checkbox"/> POSITIVA <input type="checkbox"/> NEGATIVA <input type="checkbox"/> NOTE: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>